

Traccia 1 – I supereroi nella storia

Franca Viola nacque nel 1948 ad Alcamo, in Sicilia, all'interno di una famiglia contadina che viveva secondo i valori tradizionali dell'epoca. Come molte ragazze del suo tempo, la sua vita sembrava già segnata: a quindici anni si fidanzò con Filippo Melodia, un uomo legato alla mafia. Quando però Melodia fu arrestato il fidanzamento venne rotto e da quel momento la famiglia Viola iniziò a subire minacce e violenze. In una società in cui l'onore contava più della giustizia, queste intimidazioni erano viste quasi come inevitabili. Il momento più drammatico arrivò il 26 dicembre 1965, quando Franca fu rapita da Melodia e dai suoi complici. Rimase prigioniera per otto giorni, durante i quali subì violenze fisiche e psicologiche. La famiglia di Melodia, nel frattempo, tentò di imporre il cosiddetto "matrimonio riparatore": una pratica che permetteva di estinguere il reato di violenza sessuale se la vittima avesse accettato di sposare il suo aggressore. Secondo la mentalità dell'epoca, quella era la soluzione giusta. Franca però, sostenuta dalla sua famiglia, rifiutò il matrimonio riparatore: i suoi genitori, d'accordo con la polizia, finsero di accettare il matrimonio e denunciarono Melodia. Il 2 gennaio 1966 Franca fu liberata e i responsabili arrestati. Ancora al giorno d'oggi, Franca Viola viene ricordata per il suo coraggio e la sua speranza.

Ci si può identificare in un personaggio storico perché, anche se appartiene a un'epoca diversa dalla nostra, vive emozioni profondamente umane come la paura, il coraggio, la sofferenza e la speranza. La storia diventa così una superficie riflettente: quando osserviamo una persona del passato non vediamo solo date o fatti, ma valori, scelte e idee che continuano a parlare anche al presente. È per questo che il valore di una figura storica non sta solo nella sua biografia, ma nel significato che riesce ancora a trasmettere. Franca Viola, a mio parere, è un personaggio storico in cui identificarsi.

Identificarsi in personaggi storici può essere utile per la crescita personale perché ci permette di imparare dagli esempi ed errori di chi ha vissuto prima di noi. Le persone del passato hanno affrontato difficoltà, fatto scelte importanti e commesso errori, proprio come accade a noi

oggi. È utile riflettere sui valori, sulla responsabilità, sulle scelte e sul rispetto degli altri ma allo stesso tempo capire che anche i grandi personaggi storici non erano perfetti. Identificarsi in un personaggio storico non vuol dire copiarlo ma prendere spunto dalle sue gesta e dalle sue sconfitte per diventare persone migliori. La storia non serve solo a conoscere il passato ma anche a crescere con dei valori e a imparare come comportarsi.

Quando penso a Franca Viola, la prima parola a cui riesco ad associarla è “coraggio”. Il nome di Franca rappresenta un nuovo inizio nella storia dei diritti delle donne in Italia ma soprattutto afferma la forza di dire “no” in un periodo storico in cui rifiutare il matrimonio riparatore significava andare contro a un’intera società. Il suo rifiuto non è stato solo un gesto coraggioso ma un atto di libertà che ha illuminato tutta l’Italia, al tempo ancora chiusa nei pregiudizi e nella mentalità patriarcale.

Franca avrebbe potuto accettare il “matrimonio riparatore” ma ha voluto essere libera, ha scelto di essere se stessa e ha messo in primo piano i suoi valori e principi rifiutando un contratto nuziale imposto. Stimolo molto il gesto di questa donna perché dimostra che il vero coraggio non sta nel reagire a un’ingiustizia ma nel restare fedeli ai propri principi anche quando tutti intorno sembrano contrastarci. Ho scelto proprio Franca Viola come esempio perché mi rispecchio nei valori e nei principi che ha dimostrato: il rispetto, la libertà e la forza. Nessun matrimonio può riparare un atto di violenza perché una violenza non si cancella ma si combatte con la giustizia e la consapevolezza. La legge sul matrimonio riparatore (che oggi riteniamo assurda) fu abolita nel 1981 grazie al coraggio di questa donna. Il matrimonio riparatore imposto mostrava una mentalità in cui le donne non avevano voce e proprio per questo il gesto di Franca Viola risuona ancora più forte: è stata la voce di chi ha scelto la propria dignità al posto del silenzio. Per me Franca non è solo una figura storica importante ma il simbolo del coraggio e della forza umana. La sua vicenda insegna che ogni persona deve scegliere ciò che è meglio per sé e non deve farsi influenzare dal giudizio altrui. Il suo rifiuto non è stato solo un atto di forza e coraggio ma anche un atto di amore

per se stessa, un amore che dovremmo imparare tutti a coltivare per non accettare mai ciò che ci proibisce di essere liberi.

Nel 1970 fu realizzato un film del regista Damiano Damiani intitolato “La moglie più bella”, totalmente ispirato a ciò che è successo a Franca Viola. È stato dedicato anche uno spettacolo teatrale (scritto e messo in scena da Salvatore Greco) alla figura della donna: si intitola “L’altro ieri” e viene proposto negli istituti scolastici superiori; la Viola, infatti, viene ancora chiamata nelle scuole per raccontare la sua storia e dialogare con i giovani. Oggi Franca ha settantasette anni ed è sposata con Giuseppe Ruisi, l’uomo di cui era innamorata al tempo dell’accaduto; la coppia ha avuto tre figli che oggi vivono secondo l’esempio della loro madre.